Anno I. | Udine, Venerdì 15 Novembre 1867 | N. 5

ECO DELLE ALPI GIULIE

GIORNALE

FEDE — POLITICO POPOLARE QUOTIDIANO — PROGRESSO

ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 18 annue; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. 20; Mese L. 1.50 Per l'Estero le spese postali di più. -- Per le associazioni dirigersi alla Direzione del Giornale in Borgo di Treppo N. 2240 rosso -- Ogni numero costa cent. CINQUE.

Esce tutti i giorni eccetto il Lunedì

AVVERTENZE

Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono. — I manoscritti non si restituiscono. -- Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all'Uffizio del Giornale. -- Un numero arretrato cent. 10.

Assumo la Direzione del giornale. Il suo indirizzo politico è quello della democrazia pura. Confido quindi di trovare nel paese l'appoggio che non mi fece diffetto quando teneva la direzione del soppresso Giovine Friuli.

D' orinnanzi vi sarà una sola Rivista politica *settimanale, e ciò più che altro per iscongiurare le ire fiscali che in questi giorni sono tanti articoli di legge.*

A. A. Rossi

SOMMARIO POLITICO

La stampa costituzionale italiana è unanime nel chiedere la pronta convocazione del Parlamento. Ma, domandiamo noi, quale vantaggio potrà arrecare una rappresentanza convocata per decreto regio, e che un decreto regio può in ogni tempo disciogliere? Si entri una volta nel campo della nuda realtà e si abbandoni quello dell' illusione e della menzogna. Il popolo deve cercare la sua salvezza non già nel Parlamento, ma in sè medesimo. Manin da Parigi, dopo i disastri del 48 e 49 scriveva agl' italiani: *agitatevi ed agitate*; non si dimentichi in questi momenti il consiglio dell' illustre veneziano. Nè si dimentichi ancora che dopo l' ingresso in Roma delle truppe straniere, dopo Mentana, per gli italiani è questione *di essere o non essere*, dappoichè l' esistenza nazionale è un' amara ironia senza che sia nostra la Capitale. La quale è evidente che il padrone della Francia vuol ritenere onde avvincerci al carro della sua tramontante fortuna, ciò che non sarà possibile se il popolo italiano assumerà quel contegno energico di cui ci diè luminoso esempio il Messicano.

Il governo del Napoleonide pare abbia messa da parte l' idea di una conferenza; si invierebbe invece il gen. Fleury, altri dicono il principe Napoleone a Firenze ond'entrare in trattative per una modificazione della cento volte violata e calpesta convenzione di settembre. Bisogna bene che il Bonaparte ignori affatto lo stato degli spiriti fra di noi, altrimenti non ricorrebbe sul serio a simili bambocciate.

LA SITUAZIONE

Un popolo eroico che esaurite sui campi di battaglia tutte le sue forze si ripiega ferocemente sopra sè stesso, e attende coll' ira nel cuore il momento della riscossa, non perde al cospetto delle nazioni il diritto all' ammirazione: quel popolo quando che sia risorgerà più grande e più rispettato di prima: la catastrofe non avrà fatto che temprare le sue fibre alla cote della sciagura.

Ma un popolo che offeso nel vivo del cuore, e dell' onore, guarda piangendo e cianciando alla sua bandiera contaminata di fango, e non osa alzarsi trucemente contro la burbanza delli oppressori, si rende indegno del rispetto dei popoli, segna da sè stesso la sua condanna, e autorizza ogni straniero a gettargli in volto la taccia di *codardo*.

L' Italia, ci piange il cuore nel dirlo, è sull' orlo di un abisso dignominia: essa corre pericolo di trovarsi nel caso di questo popolo, e, Dio sperda il presentimento, l' Italia forse vi si trova di già.

Mentre gli eserciti francesi passeg-

APPENDICE

DOVERI DI FAMIGLIA

(Continuazione, vedi n. 4)

Ma almeno, al ritorno dai campi, il bove è sicuro di trovare un tetto ed il nutrimento; e questa certezza l' hai tu povero popolo, che vivi giornalmente al lavoro incerto giornaliero?

Voi dovete inoltre ai figli vostri la istruzione come dovete dar loro il pane, l' alimento dello spirito come l' alimento del corpo. Vero è che, nel triste stato della società odierna, questo dovere vi è spesso difficile a compiere. Le necessità materiali vi affannano talmente, che appena potete voi avere un altro pensiero; e troppe persone credono del proprio interesse che tutti restiate, voi e la vostra prole, privi della luce, la cui mercè perverreste ad emanciparvi della loro tutela onde rendervene, per quanto ponno, la sorgente inaccessibile.

Nonpertanto il vostro dovere sussiste nei limiti in cui èvvi possibile di compierlo; e con una volontà ferma pochi ostacoli sono insuperabili. Una gran potenza esiste nella coscienza del dovere.

Padri, Madri, tali sono i doveri che avete verso i figliuoli. — Figliuoli imparate anche voi quali sono i vostri verso i genitori; conciossiachè non sarete felici se non restandovi fedeli.

Onorate, amate il padre che vi trasmise la vita, la madre che vi portò nel suo grembo e v'allattò colle sue mammelle. Avvi un ente più maledetto di chi infrange i vincoli d' amore e di rispetto stabiliti tra lui e queglino dai quali s' ebbe la luce?

Voi siete pe' vostri parenti un soggetto d'affanni. Non han dessi perennemente dinanzi agli occhi i vostri bisogni d' ogni sorta, e non fa d' uopo ch' essi fatichino del continuo per sopperirvi? Il giorno lavorano per voi; e la notte ancora, mentre voi riposate, spesso ei vegliano per non dover la domane rispondervi, quando lor chiedeste pane: « Aspettate, non ne ho. »

Se voi adesso non potete dividere le loro fatiche, cercate almeno di renderle men dure facendo in modo di compiacerli, e d'aiutarli secondo le vostre forze, con tenerezza tutta filiale.

Voi mancate d' esperienza e di ragione: è dunque necessario che siate guidati dalla loro ragione ed esperienza; e così pure, secondo l' ordine naturale voi dovete obbedirli, prestare docile orecchio ai consigli, agli insegnamenti loro. Gli stessi piccini delle bestie non ascoltano forse il padre e la madre, e non obbediscono all' istante quando gli chiamano, o li rimbrottano, o li avvertono delle cose nocive? Fate voi per dovere ciò che essi fanno per istinto.

Avete fratelli o sorelle? nulla alteri mai tra voi nè la pace, nè l' affetto che vi dovete scambievolmente. Uscite dalle stesse viscere, ed un medesimo latte vi ha nudriti: qual vincolo più forte e sacro di questo? Voi fate in guisa che gli anni sempre più lo stringano. Il nostro sentiero sulla terra è aspro escabroso: per incedervi con sicurezza, per non inciamparvi ad ogni piè sospinto, appoggiatevi l' uno sull' altro.

Parecchi si perdono per una scelta aventata degli amici e dei compagni: non affezionatevi se non a quelli che procedono nella via del bene, la cui condotta sia inappuntabile....

È facile il cedere alle lusinghe, alle inclinazioni che si devono continuamente combattere e reprimere; ma dopo il fallo viene l' amaro cordoglio, i rimorsi e la pena. Quando avete fatto

giano colla baldanza di Brenno sopra le terre italiane, mentre un governo di abietti cortigiani non sa trovar forza che contro il popolo, e non sa abbassare le bajonette che contro italiche città; mentre il sangue italiano ha scorso a torrenti e il nome d' Italia è reso oggetto di risa e di scherno presso gli stranieri, che fa, che ha fatto, che si prepara a fare il popolo italiano, questo popolo che ciancia così bene dei Camilli, dei Mario, dei Scipioni, dei Bruti, dei Belisario, dei Gian da Procida, dei Masaniello, dei Pier Capponi, dei Ferruccio, delli Orsini? Che fa, che ha fatto, che si apparecchia a fare questo popolo che dice aver studiato la storia di Roma repubblicana, e non sa che imitare la storia della Beozia? Che ha fatto, che fa, che si apparecchia a fare questo popolo che dopo aver salutato con un grido universale di giubilo la levata di scudi iniziata da Garibaldi vede il suo eroe, il suo martire, il suo Cristo dopo aver salvato l' onore dell' armi imprigionato come un comune malfattore?

Ci vuole ben altro che umili indirizzi, ci vuole ben altro che un' agitazione sterile e incessante, ci vuole ben altro che romper i vetri di qualche prefettura; e sprezzar la daga di qualche sbirro, ci vuole ben altro che *meeting*, per salvare l' onore e la maestà della patria trascinata nei bassi fondi del vitupero: gli indirizzi saranno messi a dormire, i vetri delle prefetture saranno rifatti, le daghe delli sbirri ritemprate, i *meeting* messi in ridicolo: e l' onor d' Italia che ne avrà guadagnato?

Il senato della repubblica veneta alle minaccie della corte di Roma rispondeva col far alzare le forche sotto i balconi del palazzo del Nunzio, e la corte di Roma metteva giù le arie: La repubblica di Firenze metteva mano alle corde delle campane, e Carlo VIII lasciava cader le trombe per terra. O che? siamo noi talmente in basso caduti da essere il popolo più cialtrone della terra? P.

---

il male, non sentite voi un secreto fastidio, ed una grande mestizia interna? Dal disordine nasce la sofferenza, ed avvi sempre un dolore occulto in fondo ad ogni malvagio piacere. La calma al contrario la serenità, l' inalterabile contento sono retaggio d' una coscienza pura. Somiglia essa al passero, che riposa dolcemente nel nido, quando al di fuori regge la bufera e squassa e schianta le cime della foresta.

Giunge un tempo in cui la vita declina, il corpo s' indebolisce, le forze vengon meno: figliuoli, allora voi dovete ai vecchi genitori le cure che ne riceveste negli anni primieri.

E, ricordatevi bene di quest' ultima parola, voi tutti, padri, madri, fratelli e sorelle: se esistono sulla terra vere gioie, una felicità reale, questa felicità e queste gioie trovansi in seno d' una famiglia ben ordinata, di cui il dovere unisce strettamente i membri; imperocchè la felicità non consiste nel godimento interrotto di quanto gli uomini chiamano beni, ma nel reciproco amore che lenisce i mali inespirabili dalla nostra esistenza...

LAMMENNAIS

GIROLAMO CANTELLI

Il conte Girolamo Cantelli di Parma, attuale ministro dei lavori pubblici nel gabinetto reazionario del Regno d' Italia, trasse inosservata la sua vita fino al 1846; non fece studii di sorta, nè mai si occupò di cose che accennassero al bene della patria. Fu gentile cortigiano e seppe procurarsi affetto alla corte di quella meretrice imperiale che fu Maria Luigia d' Austria.

Assunse l' ufficio di podestà di Parma nel 1846, e seppe addimostrarsi devoto amministratore curvandosi alle esigenze gesuitiche del famoso conte di Bombelles, il drudo dell' arciduchessa austriaca, fino al punto di accompagnare genuflesso le sacre cerimonie dei preti.

Nel 1847, quando Parma diede segno di vita nazionale, andò per mandato di quel municipio a Vienna onde ottenere da Maria Luigia qualche riparazione contro le prepotenze poliziesche delle truppe.

L' aulica Corte gli fu prodiga di simpatiche e gentili accoglienze, ma al popolo di Parma riportava una risposta negativa, e frattanto aveva raggiunto lo scopo di calmare gli amici irritati, e perchè la commedia abilmente recitata avesse sembianza di verità, si dimetteva dalla carica.

Nel 1848, allorchè Parma, come tutte le altre città d' Italia, rivendicò la propria libertà, il conte Cantelli assunse per mandato di Carlo II Borbone la reggenza di Parma unitamente a [illegible] Era fra costoro il più influente e quello che più poteva sull' animo del principe. Il pensiero di essere ministro del piccolo ducato lo allettò al punto che, contro il desiderio della maggioranza dei cittadini, cercò di conservare in trono il duca Carlo II, promuovendo una dimostrazione che si manifestò coll' atto il più vile che possa commettere un popolo: di trascinare cioè festante per le vie il proprio tiranno sovra un cocchio, in mezzo ai suoi ministri, e fra questi il conte Girolamo Cantelli.

Quando poi, per la universale riprovazione, venne allontanato da Parma il duca Carlo II, non per voto di popolo, che giammai venne in quei tempi interrogato, ma per scaltra evoluzione seppe co' suoi colleghi trasformarsi da membro dalla reggenza e futuro ministro del Duca in quello del governo provvisorio, di quel che di sè lasciò fama d' incapacità e d' illiberalismo, e del quale Parma ricorda con dolore lo sciupio che fece del pubblico danaro, quasi preludio di quanto avrebbero saputo fare in seguito uomini di tal risma arrivando alla somma delle cose.

Represso il movimento nazionale, e ristorati i principii spodestati, il Cantelli emigrò per breve tempo in Piemonte, ma gli antichi servigi non vennero dimenticati da quel ramo di Casa Borbone, e seppe ottenere il rilascio dei beni sequestrati ed il rimborso dei relativi frutti dalla duchessa Luisa Maria di Berry.

Caduto il governo ducale e subentrato il nazionale il conte Girolamo fu sempre fra i più caldi sollecitatori d' impieghi, e grazie al suo passato, discretamente turpe ed al suo pecloттismo a tutta prova, potè venir nominato prefetto di Firenze succedendo al marchese di Torre-arsa, dal qual posto passò poi a quello che presentemente occupa.

Questa succinta biografia, i cui particolari attingiamo al *Presente*, ottimo ed autorevole giornale di Parma, basterà, speriamo, per convincere i nostri lettori che solo con uomini siffatti potevasi inaugurare fra di noi l' amministrazione del nuovo Polignac generale Menabrea.

NOTIZIE

ITALIA

« La *Gazzetta Ufficiale* dice che dobbiamo essere grati all' *opera efficace* di Lamarmora, Pepoli e Nigra!?

Non si può spingere il sarcasmo spregevole più oltre, perchè è già varcato con ciò solo il limite del possibile.

I signori Nigra, Lamarmora, Pepoli, coll' opera loro efficace, mentre la Francia ci trattava a calci, hanno fatto che i calci fossero più umilmente accettati — L' Italia, fino ad ora, non ha veduto che questo!

Sventurato il paese ove tali cose si possono dire, e una politica cosiffatta può prevalere! »

—

La voce che il generale Lamarmora possa entrare a far parte del nuovo ministero è stata a più riprese smentita dai giornali ufficiosi.

Oggi però si asicura di nuovo che il Lamarmora ritornato appena da Parigi entrerebbe nel gabinetto, come garanzia sicura verso l' imperatore degli accordi stabiliti a Parigi.

Quali siano questi accordi e questi impegni presi non è difficile immaginarli.

—

Secondo particolari informazioni provenienti dal ministero delle finanze francese, la seconda spedizione di Roma costerebbe già a quest' ora alla Francia la cospicua somma di 22 milioni di franchi.

Che cosa costeranno *poi* all' Italia le umiliazioni e le repressioni del ministero Menabrea?

—

Il reggimento 29.o francese, che prese parte alla battaglia di Mentana, vi avrebbe perduta la sua bandiera, la quale sarebbe caduta in mano ai volontarii.

Si aggiunge che il governo del Re, per non troncare l' *entente cordiale* che regna tra il ministro Menabrea e la Corte della Tuileries, ed inoltre per non offendere le suscettività nazionali, avrebbe fatto restituire segretamente al generale Dumont la bandiera del 29.

—

Fra le vittime gloriose della funesta giornata di Mentana trovasi il bravo ufficiale spagnuolo Escardò Raffaele, da Tortosa, di cui il generale Garibaldi ebbe a lodare il coraggio ed il valore.

—

Sappiamo da ottima fonte che la Casa reale stia facendo ritirare dal Palazzo di Napoli ogni cosa di pertinenza di Vittorio Emanuele.

La cosa che in sè stessa non avrebbe grande importanza, ne acquista una pe' momenti che volgono: ma noi non sappiamo comprendere che cosa propriamente voglia dire.

—

Ci assicura che la legazione di Vienna sia serbata al generale Cialdini, il quale vi si recherà appena che sarà surrogato da qualche altro generale nel comando che adesso tiene al campo di Pisa.

La Gazzetta d' Italia annunzia che il Governo avvertito a tempo della condotta tenuta dal dentista Bennati e da quell' Antinori, il quale è un renitente alla leva, appena rientrati nel nostro territorio, gli ha fatti arrestare deferendoli all' autorità giudiziaria.

—

Da una corrispondenza del *Roma* di Napoli togliamo quanto segue:

» A Parigi fu decisa l' alleanza italo-franco-austriaca. Or sapendosi che, atteso lo stato di esasperazione in cui si è in Italia contro l' elemento francese, il governo italiano incontrerebbe molte difficoltà nell' eseguire il progetto dell' alleanza; si propone di modificare la Costituzione in un modo che si avvicini a quella di Francia. Perchè il mutamento apparisse meno brusco, Luigi Napoleone allargherebbe in qualche piccola cosa la costituzione francese e la nostra si dovrebbe modellare sulla medesima, modificata secondo gli ultimi decreti imperiali.

Questo progetto è stato formato a Parigi, e sarà sostenuto a Firenze dal sig. Malaret, e se vi saranno in corte delle esitazioni si adoprerà il solito farmaco che ha prodotto il desiderato effetto per la quistione romana, cioè le intimidazioni. Ricordatevi che in mano al Rattazzi capitò un telegramma di Firenze a Parigi, con cui si consigliavano le famose parole « *faites peur au Roi* ». E sempre la stessa cospirazione tra alcuni di qui, e la camarilla clerico — imperiale di cui è perno il Nigra.

Le classi chiamate, e le leve sarebbero meno per la guerra che per poter compiere il colpo di Stato. Per la guerra non si richiederebbe da noi che un contingente di cento mila uomini, e l' azione della nostra marina combinata con quella Francese ed Austriaca contro la Russa per le cose d' Oriente. Allo stesso modo come il nostro esercito verrebbe ad essere comandato da un Generalissimo francese, la nostra marina verrebbe a ricevere gli ordini di Tegetoff. A ciò si ridurrebbe la parte che noi prenderemmo alla guerra. Quanto agli utili, nel caso la Prussia fosse battuta, noi avremmo il trentino, non l' Istria, ma dovremmo *rettificare la frontiera* verso la Francia, e propriamente la Valle di Aosta. Per Roma il Papa resterebbe sempre Padrone e Signore della Città eterna, di Comarca e di Civitavecchia. Il Regno d' Italia avrebbe le provincie di Frosinone e di Viterbo, insomma una specie di *rettificazione di frontiera*.

Il rimanente de' trecentocinquantamila uomini che risulterebbero dalla chiamata delle classi, o delle nuove leve sarebbe raccolto per le varie città italiane appunto per la esecuzione del Colpo di Stato. Affin di non allarmare anticipatamente le popolazioni, si darebbe all' accrescimento de' corpi la forma di accantonamenti o di campi militari, dicendosi che ciò servirebbe per ragioni strategiche.

Si dice che il gen. Cialdini si fosse in varie occasioni ed incidentalmente manifestato apertamente contro una violazione dello Statuto: così il Bixio, così il Medici, così il Brignone. E si penserebbe quindi di mandarli con missioni varie all' estero, onde togliersi gli ostacoli.

—

A Roma la polizia pontificia ha eseguito sabbato scorso una perquisizione in casa del signor De Dominicis avvocato della ambasciata di Francia in quella città.

—

ESTERO

A Vienna ha fatto qualche sensazione che mentre il borgamastro parlò all' imperatore dei diritti del popolo e di libertà, questi evitò nella sua risposta di farne alcun cenno. La stampa austriaca segue con sospetto ogni segno che dia indizio dei risultati che può produrre il viaggio imperiale a Parigi.

—

La pubblica opinione in Francia desidera e spera ardentemente nel pronto rimpatrio delle truppe, onde evitare che Mentana diventi un altro Soledad e la spedizione di Roma un' altra spedizione del Messico.

Il ceto commerciale poi comincia a diventar grandemente avverso al governo, chè vede mettersi in collisione con tutti i vicini ancora tributari delle sue industrie, e prevede che un giorno o l' altro tutto il suo commercio d' esportazione rimarrà isterlito e annichilato dagli sforzi che ogni paese comincia a fare per togliersi di dosso un fardello che gli costa il miglior sangue delle sue vene.

La spedizione in Italia, è per sè mal veduta dall' universale, e contribuisce ad aumentare quel malcontento che serpeggia nel popolo, e che diede già segni di manifestazione.

GAZZETTINO

Traforo del Moncenisio. — Nello scorso mese di ottobre la Galleria delle Alpi è progredita di metri 71:20 per l' imbocco Bardonèche, e metri 60.65 per Modane.

La posizione del traforo al 31 di ottobre resta la seguente:

Lunghezza totale della galleria	metri	12,220.—
Parte scavata	»	7,664.10
Restano a scavarsi	metri	4,555.90

Nei dieci primi mesi dell' anno corrente furono scavati metri 1329,56, mentre in tutto l' anno scorso erano stati scavati solo 1,024.99. Il che significa che la potenza dei mezzi supera sempre con maggiore felicità i maggiori ostacoli che l' enorme lunghezza del foro va via presentando.

L' imbocco Sud continua ad avanzarsi sempre alquanto più rapidamente di quello del Nord. Ecco le profondità relative:

Imboco Sud	Metri 4,640.10.
» Nore	» 3,024.—
	Metri 7,664.10

Dal progredire dei lavori si può sempre con maggior sicurezza prevedere che nel 1870 la gigantesca opera sarà ultimata.

Bollo dei giornali. — Il governo prussiano ha convocato una conferenza di uomini speciali i quali devono dare il loro parere sul progetto di rimpiazzare il bollo imposto ai giornali politici con un' imposta sugli annunci. Le redazioni dei giornali di Berlino sono invitate a parteciparvi. L' abolizione del timbro è decisa in massima: si tratta di trovare un espediente affine di coprire il *deficit* che deve risultarne.

Il prof. *Giordano* scrive all' Italia di Napoli: Ieri sera (11) alle 6,55' tempo medio fui presente alla caduta di un bolide qui in Napoli nel mare che bagna la spiaggia di Mergellina. Andava direttamente da Est ad Ovest: fu visibile 7" con luce bianca crescente: venne lento basso così da proiettarsene l' apparenza sulle colline circostanti: si divise, ma senza udirsene scoppio, in quattro frammenti maggiori, ed altri minori. È stata vana cosa cercarne le scheggie, poichè si compì il fenomeno a qualche distanza dal lido.

È scoppiato il cholera a Reggio di Calabria.

BORSE

MILANO, 13 *Novembre*

Pezzi da 20 franchi 22:10 - 22:12 — Rendita 50.30-—:——:— — Londra 3m. 27:78-27:80 — Obb. merc. 115.70 Azioni merid. —:— — Dem. 392:50 — Pr. 1866, —:— —:—.

TRIESTE, 13 *novembre.*

Amburgo 90.35 a 90.25 Amst. —. — a —.— a — .— — Augusta 102.25 a —.— — Parigi 48.90 a 48.70 — Italia 43.90 a 43.85 — Londra 123.35 a 123 — Zecchini 5.87 a 5.86 — Napoleoni 9.86 a 9.84 — Sovrane 12.35 — Argento 121.65 a 121.35 — Met. 57.37 1/2 — Naz. 66.67 1/2 — Pr. 1860, 83.25 — Pr. 1864. 77.25 — Credit 181.50 — Sconto piazza 4 3/4 a 4 1/4 Vienna 5 a 4 1/2.

VIENNA, 13 *novembre.*

Prestito nazionale	fr.	67.—
» del 1860 con lotteria	»	83.30
Metalliche 5 0/0	»	57.20-58.80
Azioni della Banca nazionale	»	690.—
» del Credito Mobiliare aust.	»	182.10
Londra	»	123.20
Napoleoni	»	9.85
Zecchini imperiali	»	5.81
Argento	»	121.25

PARIGI, 12 *novembre*

Rendita fr. 3 0/0 (chiusura)	68 12
» 4 1/2 0/0	— —
Consolidato inglese	93 —
Rend. ital. in contanti	45 12
» » in liquidazione	— —
» » fine corr.	45 17
» » » prossimo	— —
Prestito austriaco 1865	330 —
» » in contanti	— —
Valori diversi.	
Credito mobil. francese	147 —
» italiano	— —
» spagnuolo	— —
Ferr. Vittorio Emanuele	42 —
» Lombardo-Venete	346 —
» Austriache	487 —
» Romane	42 —
» » (obbligaz.)	94 —
» Savona	— —

A. A. Rossi Direttore.
Giacomo Marcone gerente.

ANNUNZI

TIPOGRAFIA

DEL

GIOVINE FRIULI

UDINE BORGO DI TREFFO N. 2240 ROSSO

Questa Tipografia, la quale non sorse con idea di lucro

OFFRE IL 20 0|0 DI RIBASSO

sui prezzi correnti nelle altre tipografie a quelli che la vorranno onorare.

Si rende inoltre garante del buon servizio e dell' esattezza nelle ordinazioni essendosi fornita di tipi tutt' affatto nuovi da una delle più rinomate fonderie della penisola.

AVVISO

AI COSCRITTI

DELLA PRESENTE LEVA 1846

L' Agenzia Generale Italiana da 30 anni diretta da Verda Giovanni avverte quelli fra i suddetti inscritti che intendessero farsi surrogare nel militare servizio, avere stabilito in Vicenza un ufficio per le Provincie Venete oltre ai varj già stabiliti nelle Provincie Meridionali Toscana e Lombardia, e che tale ufficio è provveduto di ottimi surrogati con premio economico, more e garanzia e che tutti i giorni nei Consigli di Revisione in Udine si troverà un rappresentante che potrà procurare ai richiedenti tutte le indicazioni e schiarimenti necessari.

Invita inoltre i giovani esenti dal servizio Militare per diritti di famiglia celibi e mai processati che intendessero imprendere la carriera militare in qualità di cambi, di rivolgere le loro domande al detto ufficio in Vicenza, dove saranno assistiti ed istrutti del modo con cui dovranno procurarsi i dovuti documenti, e che il loro premio potrà fissarsi a L. 2500 pagabili a termini di legge.

DEPOSITO

SEMENTE-BACHI

a bozzolo giallo

Importazione diretta da quattro provenienze, stata fabbricata d' esperti bacologi, riconosciuta di sufficiente sanità per corraggiosamente coltivarla con fiducia di buon raccollo. Si vende a prezzi discreti.

Rivolgersi dal sensale Giuseppe Bonanno Borgo Aquileja N. 14 nero 15 rosso, abitazione nella corte a destra.

PILLOLE E UNGUENTO

DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace nel mondo. Le malattie, per l' ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l' impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l' uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l' intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinali per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le vosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe, ed ulceri. Esso conoscintissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba Giunture, Ragginnzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso e Paralisi.

Detti medicanti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **Professore Holloway.**

Londra, Strand, N. 244.

COLLEZIONE - MORETTI

guide-orario delle cento città d' Italia

In corso di compilazione

GUIDA-ORARIO

DESCRITTIVA, COMMERCIALE INDUSTRIALE ED AMMINISTRATIVA

DELLA CITTÀ DI UDINE

(Anno 1868).

Contenente: Posizione corografica, statistica, commerciale, ed amministrativa della Provincia di *Udine* suoi Circondarii, Mandamenti e Comuni. — Uffici Governativi. — Autorità militare. — Collegi, Licei, Scuole publiche e private. — Istituti di Beneficenza ed opere pie. — Società di credito industriale e di Mutuo soccorso. — Gerarchia ecclesiastica. — Stabilimenti pubblici. — Professionisti. — Negozianti. — Esercenti arti, industria e mestiere, ecc., ed in fine.

Orario Ufficiale delle Ferrovie

degli arrivi e partenze, tra la stazione di *Udine* in coincidenza colle *Strade Ferrate* italiane e straniere. Società italiana di Navigazione *Adriatico - Orientale*. Compagnia generale *Transatlantica*, coi Piroscafi postali marittimi, Messaggerie Imperiali, Corrieri, Diligenze, Poste Svizzere-Austro Germaniche, coi Battelli a vapore sui Leghi, ecc., non che le tariffe, orario di distribuzione ed impostazione e nozioni generali sulle

Poste e Telegrafi italiani ed esteri

La *Guida-Orario-Moretti* della città di UDINE verrà pubblicata due volte all' anno, in grazioso ed elegante volume di circa 200 pagine, in formato tascabile, illustrata da *disegni, carte geografiche, piante topografiche* ecc., al tenue prezzo di *una lira;* coloro che ne anticipassero le commissioni di una o più copie sconto del 20 per cento, franco di posta.

AVVERTENZE. Le inserzioni degli indirizzi e di qualsiasi altra indicazione essendo gratuite, l' Editore sebbene non risparmia spese acciò la compilazione riesca esatta, abbisogna della cooperazione di tutti, e per ottenere tale cosa invita e raccomanda publicamente ai signori *Impiegati, Professionisti, Commercianti, Esercenti, Arte, Industria o Mestiere*, ecc., di voler trasmettere, il loro preciso indirizzo, franco di posta (s' è stampato non costa che cent. 2) alla *Casa Editrice* di libri utili ed opere periodiche in Italia della Ditta *Biagio Moretti* in *Torino* via d' Angennes N. 28, e Piazza Carlo Emanuele.

IN OCCASIONE

DELLA

PROSSIMA LEVA MILITARE

SI OFFRE INCARICO

tanto per surroganti e per surrogati

ISNARDI MICHELE

ORA DIMORANTE IN UDINE

Dirigersi per le opportune pratiche all' Ufficio del Giornale.

Udine, Tipografia del Giovine Friuli.